

Mt 13,54-58

⁵⁴Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? ⁵⁵Non è costui il figlio del falegname? È sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? ⁵⁶E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». ⁵⁷Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». ⁵⁸E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Lectio - Meditatio

Si apre qui una nuova sezione di Mt (13,53-16,20), che segna il ritiro di Gesù da Israele: *andò via di là* (v. 53); *insegnava nella "loro" sinagoga* (v. 54)¹ e la nascita della comunità. Questo segna anche l'inizio della strada verso la croce: la sezione, che può essere ritmata dal triplice ritiro di Gesù per sottrarsi dai capi (14,13; 15,21; 16,4), inizia pure con una storia di rifiuto.

Dunque, non nasce nulla di nuovo senza un distacco, non cresce nulla senza la croce. Il rifiuto degli uomini, d'altra parte, attrae la vicinanza e la fecondità di Dio. Vediamo il rifiuto.

La gente rimaneva stupita: più che di "stupore" si tratta di scetticismo e spavento. *Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?* "Sapienza" indica qui la predicazione, "prodigi" le guarigioni. Né l'una né gli altri si addicono al *figlio dell'artigiano*² di cui si conoscono peraltro i parenti.³

Donde dunque a lui tutte queste cose? "Da dove?" (*pothen*) è il ciglio del burrone, l'orlo in cui si decide la fede: la soglia dalla quale o ti consegni o ti ritrai. Qual è la patria di Gesù? In Gv Gesù farà appello più volte alle opere che compie per indicare la sua Origine. Accettarle obbliga a riconoscervi Dio, più facile è negarle e rassicurarsi nel vedere solo un uomo.

Ed era per loro motivo di scandalo: lett. *e inciampavano in lui.* L'ostacolo è proprio la normalità dei suoi tratti terreni.

¹ È l'ultima volta, in Mt, che Gesù entra in una sinagoga.

² Il termine *tekton* può indicare qualsiasi artigiano che lavori il legno o la pietra, ad esempio che costruisca case o fabbrichi attrezzi' (Luz). Mt è meno diretto di Mc, per il quale Gesù stesso è considerato l'artigiano (Mc 6,3).

³ *Adelfoi* può essere usato in senso traslato o riferirsi anche ai fratellastri e ai parenti stretti.

Solo la grande umiltà può fissare lo sguardo sulla realtà psicologica dell'uomo senza smarrire il Mistero che si rivela in lui. Agli occhi di questa gente la prima oscura il secondo. La prossimità, il condividere la vita terrena, incanalata in questo esito, da cui nasce il proverbio che Gesù cita.⁴

Ma Gesù disse loro... non cambia patria per compiacere. Anche se si appella semplicemente come "profeta" non smarrisce né nega se stesso a contatto con gli altri. Faccio un esame di coscienza.

E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. Accetto che, proprio il rapporto con le persone più vicine, possa non essere "lambito" dal livello di profondità e di verità in cui Altrove sono nato.

I tuoi piedi sono con quelli dei tuoi nel bagnasciuga dell'Adriatico, ma *la tua patria è il cuore di Dio. In ogni altro luogo tu sei uno straniero* (D. Barsotti).

⁴ In Gv la patria a cui Gesù si riferisce non è Nazaret, ma Gerusalemme e la Giudea (Gv 4,44), ove si trova la "casa del Padre suo". Anche in quel caso, gli umili tratti terreni di Gesù portano al disprezzo dei giudei.